



Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo

14 aprile 2016

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni
della Provincia di

Catania

Ai Sigg. Commissari Straordinari
dei Comuni di

Caltagirone
Giarre
Grammichele

e, p.c. Al Sig. Questore di

Catania

Al Sig. Comandante provinciale
dei Carabinieri di

Catania

Al Sig. Comandante provinciale
della Guardia di Finanza di

Catania

Oggetto: Misure emergenziali antiterrorismo. Linee guida "Security Self Assessment".

I recenti avvenimenti internazionali hanno evidenziato che i luoghi aperti al pubblico, specie se frequentati in maniera massiva, sono soggetti al rischio di divenire obiettivi di indiscriminati attacchi terroristici.

Alla luce di quanto sopra, l'adeguamento alle attuali condizioni delle misure di sicurezza volte a prevenire e contrastare potenziali minacce di progettualità terroristiche è stato oggetto di approfondito esame in sede di riunioni tecniche di coordinamento delle Forze di polizia tenutesi presso questa Prefettura.

A tal proposito, si ritiene utile trasmettere un documento che descrive schematicamente le linee guida per un "self assessment" dei servizi e sistemi di sicurezza presenti nei luoghi di accesso al pubblico, con l'invito a valutare la possibilità di adottare, in



Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo

relazione alle peculiari esigenze di ciascuno di codesti Comuni, le misure preventive ivi contemplate, fornendo ampie e dettagliate indicazioni al personale dipendente, nonché di estendere l'invito medesimo, in ragione delle rispettive competenze, anche a scuole, musei, comunità e centri di aggregazione in genere operanti nei territori amministrati.

IL PREFETTO

(Federico)

DF/ma

LINEE GUIDA "SECURITY SELF ASSESSMENT"

1. Premessa generale e metodologica

Il presente documento rappresenta e descrive schematicamente le linee guida per un Self Assessment sui sistemi e servizi di sicurezza e protezione presenti in luoghi di accesso pubblico.

Le attività di Self Assessment sono strumenti interni di pre-analisi per conoscere meglio le contromisure di security esistenti e comprendere l'idoneità dei servizi e delle soluzioni a mitigare i rischi e fronteggiare eventi di natura esogena non diversamente controllabili.

2. Self Assessment

DESCRIZIONE	NOTE
Ubicazione	
Dimensioni – <i>Allegare piantina/piano di evacuazione</i>	
Numero locali e piani	
Orari Pubblici	
Presidio fisico all'ingresso (*)	
Modalità di presidio all'ingresso	
Orari di presidio all'ingresso	
Presenza di sistema di controllo accessi	
Tipologia controllo titolo d'ingresso	
Controllo identità	
Controllo adeguato bagagli	
Controllo sistemi di rilevazione metalli (*)	
Altri sistemi di controllo elettronico (*)	
Altri sistemi di controllo meccanico (*)	
Presenza di sistema di videosorveglianza (*)	

Ubicazione esterna e perimetrale di sistemi	
Ubicazione interna	
Tipologia di sistema	
Manutenzione e funzionamento di sistemi (*)	
Modalità di registrazione dei sistemi di videosorveglianza	
Modalità di conservazione delle immagini	
Presenza di sistemi di controllo intrusione in orari di chiusura (*)	
Presenza in orari di attività di personale di security (*)	
Procedure operative del personale	
Orari della security interna	
Gestione chiavi criteri e metodologie (*)	
Procedura apertura/ chiusura	
Procedure controllo e gestione fornitori (facility,altro)	
Procedura di bonifica in fase di apertura/chiusura	
Presenza di piani di emergenza	
Numero telefonico e apparecchiature disponibili nella struttura	
Punti deboli del sistema descritto	
Criticità del sistema descritto	
Tipologia di visitatori e numero massimo e minimo	
Fasce orarie di maggiore affluenza	
Periodicità eventi e visite	

(*) L'assenza di più di 2 delle misure indicate con asterisco suggerisce l'adozione di un più dettagliato Risk Assessment esterno.

LINEE GUIDA

PREMESSA

I recenti attentati perpetrati in Francia ad opera di fanatici terroristi pronti, al termine dell'azione, anche a farsi esplodere, hanno evidenziato come gli stessi abbiano ricercato obiettivi frequentati in modo massivo da persone come lo stadio di calcio, una nota sala da spettacolo o ristoranti ubicati in zone pedonali.

Anche con la finalità di fornire un primo riscontro alle numerose richieste pervenute alla Prefettura ed a tutti gli uffici di Polizia o Comandi Carabinieri da parte di Enti aperti al pubblico (musei, scuole e comunità in genere) si è inviata una prima nota con la richiesta di effettuare un riscontro (c.d. *self assessment*) su eventuali strumenti di difesa passiva o di prevenzione generale esistente nella struttura (quali telecamere, presenza di custodi o guardie particolari giurate).

La minaccia, così come si è manifestata nei fatti parigini, impone a ciascuna comunità di rivedere:

- i varchi d'ingresso alle strutture con la finalità di ridurre il numero in modo strettamente correlato ai reali flussi dell'utenza;
- di concentrare l'attenzione restringendo, ove possibile, le fasce orarie di entrata e uscita dell'utenza;
- di dotarsi, ove possibile, di strumenti di prevenzione quali apparati *x-ray*, custodi o guardie particolari giurate, curando la formazione di tale personale anche con la finalità di gestire situazioni emergenziali per la tutela del pubblico.

Vengono fornite, nella prima parte, linee guida che mirano alla sicurezza fisica dei luoghi e quindi al controllo e alla protezione dell'utenza interna ed esterna, mentre la seconda parte contiene alcuni suggerimenti formulati da operatori specializzati e da uno psicologo delle forze di Polizia circa le condotte ritenute utili da mantenere nella malaugurata ipotesi di un attacco terroristico.

Trattasi di prime indicazioni che, pertanto, potranno essere aggiornate e che mirano ad attivare procedure responsabili al pari di quelle previste in presenza di disastri naturali (incendi, terremoti, ecc.) o in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ovviamente l'attività volta a prevenire e contrastare la minaccia terroristica resta nell'esclusiva competenza delle Forze di Polizia nazionali, il cui impegno però richiede tempi di reazione seppur brevi. Ecco quindi che la predisposizione di difese fisiche degli edifici e la conoscenza da parte dei responsabili degli Enti aperti al pubblico di alcune basilari regole comportamentali può eliminare o mitigare in modo significativo il potenziale danno.

LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA FISICA DELLE STRUTTURE APERTE AL PUBBLICO

1. Ridurre per quanto possibile il numero degli ingressi.
2. Restringere le fasce orarie di accesso alla struttura adeguandole alle reali necessità.
3. Presidiare gli ingressi, durante le fasi di accesso del pubblico, con personale specificamente incaricato (custodi, bidelli, *steward*, ecc.).
4. Rinforzare le porte di accesso in modo tale che possano resistere il più a lungo possibile in caso di emergenza.
5. Noleggiare, ove possibile, *metal-detector* e apparati e *x-ray* rispettivamente per il controllo fisico di borse, zaini, ecc.
6. Proteggere con grate robuste le finestre ubicate al pian terreno.
7. Dotare la struttura di un impianto di allarme collegato alle forze dell'ordine ed attivabile da punti diversi dell'edificio (come pulsanti antirapina).
8. Installare, se possibile, porte antisfondamento all'intero della struttura per isolare alcuni ambienti rispetto ad altri (creazione di c.d. luogo sicuro).
9. Individuare, se possibile, luogo sicuro ove raccogliere in caso di emergenza un numero di persone proporzionato all'utenza presente nell'edificio o, in alternativa, individuare più vie di fuga. In tal caso sarebbe necessaria almeno una per piano.
10. Installare telecamere per la videosorveglianza interna (nel rispetto della *privacy*) ed esterna, con possibilità di trasmissione delle immagini su dispositivi telefonici tipo *smartphone* mediante *modem router gsm*.
11. In caso di eventi importanti, che richi amino un numero considerevole di persone, informare la Questura e il Comando Provinciale dei Carabinieri, nonché il Commissariato della P.S. e il Comando Stazione Carabinieri competente per territorio ed integrare, se possibile, il dispositivo di vigilanza con guardie particolari giurate.
12. Formare personale dipendente in modo tale che, in caso di emergenza, alla stregua degli addetti anti-incendio, possano indirizzare e/o condurre gli utenti in un luogo sicuro, esterno o interno.

**LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA FISICA DEI RESPONSABILI DI ENTI
APERTI AL PUBBLICO PER LA MIGLIOR TUTELA DELL'UTENZA**

1. In caso di emergenza occorre contattare immediatamente il numero unico per le emergenze "112";
2. bisogna pianificare la gestione delle emergenze in appositi documenti, dopo aver verificato le difese fisiche e gli strumenti già esistenti, anche avvalendosi dell'ausilio di esperti e trasmettendone copia al presidio della Forza di polizia arealmente competente (Commissariato di P.S. o Stazione Carabinieri);
3. occorre individuare dipendenti che possano fungere da referenti per la sicurezza e che mantengano costanti contatti con gli organi istituzionali periferici, aggiornandoli su eventuali problematiche riscontrate e sulle iniziative intraprese;
4. bisogna segnalare con cartellonistica evidente le uscite di sicurezza;
5. è opportuno installare, in relazione alle caratteristiche strutturali dello stabile, sistemi di protezione ritenuti più adeguati a garantire la sicurezza;
6. occorre prevedere una "centrale gestione emergenze", possibilmente quale infrastruttura isolabile, da cui poter disarmare gli allarmi sonori;
7. è necessario effettuare simulazioni di emergenza con il personale dipendente, abituandolo a gestire il flusso degli avventori, stilando elenchi di responsabili per ogni locale, da allegare al piano di evacuazione per motivi di sicurezza e comprensivi dei recapiti telefonici cellulari.

INDICAZIONI PER L'UTENZA

1. Se si nota un individuo sospetto, occorre contattare il numero unico di emergenza 112;
2. non si devono maneggiare borse o pacchi lasciati incustoditi ma segnalarne la presenza ai responsabili della struttura, o direttamente alle Forze di Polizia;
3. quando si entra in un luogo pubblico è opportuno individuare subito le uscite più vicine e fare attenzione agli avvisi messi a disposizione dai responsabili della struttura, in modo da poterli immediatamente seguire in caso di emergenza;
4. nel caso in cui ci si trovi lontano dalle uscite, occorre individuare posti sicuri dove poter trovar riparo e telefoni o interfoni nel caso in cui il proprio apparecchio cellulare fosse non raggiungibile.

CONDOTTE PER TUTTI IN CASO DI AZIONI OSTILI

1. **RESPIRARE** così da abbassare il livello d'ansia: questo serve a non lasciarsi dominare dal panico e a poter prendere decisioni sul da farsi.
2. **NON ANDARE MAI VERSO L'AGGRESSORE**, anche se sembra distratto o vulnerabile.
3. **NON SOTTOVALUTARE** ciò che sta accadendo.
4. **MUOVERSI**: se possibile non restare immobile.
5. **ANDARE VERSO UNA VIA DI FUGA** e se si può portar con se altre persone.
6. **NASCONDERSI**, se non si può fuggire, preferibilmente protetto da muri rinforzati (i proiettili attraversano vetro, legno, mattoni e metallo) e **ASSICURARSI** che il cellulare sia in modalità silenziosa.
7. **COMUNICARE**, appena se ne ha la possibilità, alle forze dell'ordine (112) più informazioni possibili (dove sono i sospetti, che aspetto hanno, quanti sono, che cosa stanno facendo, quante persone sono rimaste all'interno dell'edificio) anche a mezzo SMS (Questura ... - Carabinieri n. ...).
8. **SEGUIRE** le indicazioni del personale delle forze dell'ordine.

Una volta fuori dalla zona di massimo pericolo:

- se non si è impegnati nei soccorsi non si devono intralciare gli operatori e ostruire le vie di transito, ma allontanarsi dalla zona dell'emergenza;
- occorre favorire, per quanto possibile, un regolare deflusso poiché sia l'eccessiva agitazione che l'immobilismo potrebbero generare una situazione di maggior pericolo per se e per gli altri;
- se si ha bisogno si deve chiedere aiuto.

In un momento di grande paura si avvertono alcuni segnali fisici: aumenta la velocità del battito cardiaco, la respirazione diventa difficile, nello stomaco e nelle gambe possiamo percepire delle sensazioni particolari e la nostra testa potrebbe cominciare a girare: **TUTTO CIO' E' NORMALE.**

Aiutare gli altri può servire a non restare congelati nella sensazione di impotenza e di confusione.